

PROGETTO GIUSY

Obiettivo: Creare una rappresentazione teatrale che possa far sentire i cittadini coinvolti e che rappresenti il paese attraverso le storie di coloro che hanno vissuto i momenti più importanti della loro vita tra le sue strade.

Modalità:

Raccogliere attraverso diverse interviste ai cittadini (due ipotesi: solo racconti di anziani per dar vita ad un racconto ed uno spettacolo che metta in luce anche la nostalgia di un altro tempo o interviste e racconti di diverse persone, che comprendano sia anziani che adolescenti/bambini per dar vita ad un racconto più vario che mostri il paese attraverso diverse interpretazioni).

Mettere in luce durante le interviste uno/due aneddoti fondamentali per la persona che possano dar vita ad una linea narrativa che si presti allo schema dell'intreccio con gli aneddoti delle altre persone, tutto al fine di creare una linea narrativa che sia scandibile in "scene" diverse ma che, allo stesso tempo, possa ritrovare un punto d'incontro nell'ambientazione: il paese.

(Testo d'ispirazione: "Le città invisibili" Italo Calvino)

IDEA RAPPRESENTAZIONE: La rappresentazione teatrale potrebbe essere articolata in questo modo.

Parte iniziale in cui si definiscono due figure: quella di un narratore che articola il concetto di importanza di appartenenza al paese e che inizia a delineare attraverso un monologo quanto siano importanti i cittadini in un paese, il paese non esisterebbe nel momento in cui non ci dovessero essere cittadini pronti a viverlo e a raccontarlo attraverso i loro vissuti, il paese non è composto da strade e cemento ma dai ricordi di ogni singolo cittadino; il secondo personaggio potrebbe essere quello di uno straniero a cui la voce narrante spiega il tutto o quello di un bambino a cui la voce narrante (in questo caso sarebbe carino se la voce narrante fosse quella di un anziano, magari con un grado di parentela nei suoi confronti- ex. Il nonno) parla.

Successivamente a questa parte introduttiva si proseguirebbe con la messa in scena degli aneddoti raccolti dai cittadini -romanzandoli-(con tutti i personaggi che riteniamo opportuni inserire) e trovando o inserendo in tutti i racconti un "filo rosso" che potrebbe identificarsi in un luogo caratteristico del paese piazza/arco nardulli/qualsiasi cosa di caratteristico.

Parte finale della rappresentazione: sulla scena ritornano il narratore e lo straniero con un monologo in cui il narratore ribadisce l'importanza dell'appartenenza e la bellezza dei vissuti che si intrecciano e lo straniero/bambino prosegue il monologo mostrando di aver interiorizzato tutti i concetti espressi dal narratore e riuscendo, solo adesso, a vedere il bello dei vissuti e del paese.